

IL FUTURO DEL “TEPIILORA”



Uno scorcio del Tepilora, il parco dei quattro comuni

di Sergio Secci

BITTI

Il Parco era un sogno che Bitti inseguiva da decenni ma solo nel 2007 si è iniziato a parlare di un'area protetta intercomunale che va dalla montagna al mare. Ci sono voluti poi sette anni prima che arrivasse l'ok della Regione con i limiti dell'area protetta estesi ai comuni di Lodè, Torpè e Posada. Giunto quasi alla fine del suo terzo mandato, il sindaco di Bitti va a ricoprire il ruolo di presidente del parco regionale di Tepilora. Sabato scorso, il 42enne Giuseppe Ciccolini è stato eletto dall'assemblea a cui hanno presenziato gli altri tre sindaci Antonella Canu, Salvatore Rui e Martino Sanna. Prende il posto del facente funzioni Francesco Murgia che sei mesi fa aveva sostituito Roberto Tola, sindaco di Posada a fine mandato. «Dopo una fase di transizione gestita in modo impeccabile dal vice presidente, dobbiamo ripartire con l'energia giusta per completare l'offerta da proporre ai cittadini e valorizzare il lavoro fatto da chi mi ha preceduto» dice a caldo Giuseppe Ciccolini. «Sarà una fase organizzativa intensa, da condurre di concerto con Regione e Agenzia Forestas e la massima collaborazione tra i sindaci e le nostre comunità».

Dopo Tola la presidenza ad un sindaco dell'interno.

«Qui il parco è stato inseguito a lungo e quindi ha un largo consenso. Avremo sicuramente un ritorno d'immagine con la condivisione dei progetti e con il risalto del territorio che sarà reso fruibile con la sentieristica facendo percepire all'esterno una

«Un parco vicino alla gente solo così potremo vincere»

Il neoeletto presidente Giuseppe Ciccolini parla degli obiettivi del suo mandato
«Incentiveremo le attività produttive e l'ospitalità per intercettare i turisti»

visione territoriale in chiave turistica».

Come vi muoverete per attrarre i turisti?

«Occorre calendarizzare eventi attrattivi per tutto l'anno. Attraverso la carta dei servizi che andremo a realizzare».

Il Parco ha bisogno della collaborazione di chi ci vive?

«C'è da dire che ci sono state numerose iniziative per avvicinare la popolazione e in particolare i giovani. Ma sentiremo nostro il parco quando crederemo che avviare nuove attività sia conveniente e redditizio. La sfida per il futuro è creare economia e occupazione».

Come spostare i flussi turistici dalle coste?

«È comprensibile che i vacanzieri vadano dove ci sono servizi e posti letto, ma anche i comuni interni stanno aumentando le presenze e attraendo visitatori nei siti naturalistici e archeologici ben gestiti. La nostra missione sarà di attirarne sempre di più».

Il Covid ha fermato tutto.

«L'inattività è stato un freno molto forte. Dovremo ragionare



Lo stagno di Posada e a destra il sindaco Giuseppe Ciccolini



«I siti naturalistici e archeologici andranno gestiti al meglio così da diventare maggiormente attrattivi»

sulle attività da far ripartire incontrandoci con gli operatori per proporre offerte turistiche».

A febbraio è terminato il mandato di Paolo Angelini, siete senza direttore.

«Nell'ultima assemblea è stato delegato il direttore facente funzioni per dare operatività al concorso per sostituirlo».

Il suo mandato amministrativo scade tra un anno: quali progetti vorrebbe vedere completati?

«Tante le opere importanti che abbiamo in cantiere, dalla mobilità intercomunale e alla scuola per la pesca a Posada, al centro scout di Bitti, al progetto di osservazione della fauna di

Lodè alla casa del parco di Torpè e alla sentieristica. Opere che contiamo di completare grazie anche alla proficua collaborazione oltre che con i colleghi sindaci, con l'agenzia Forestas, la Provincia e l'assessore regionale alla difesa dell'Ambiente tutti molto partecipi e propositivi».